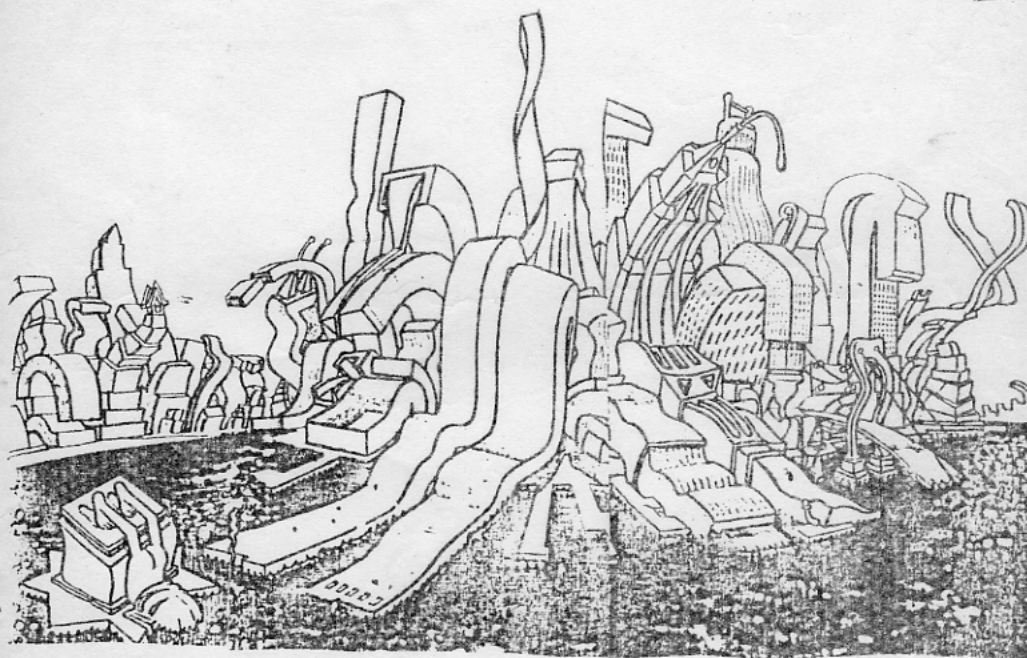


il pettirosso

numero unico



◊ *Le* COMUNALI
a San Severo

◊ *L'ammin.*
ai raggi x

◊ *Ridotta la*
tassa sui rifiuti
solidi

◊ **170**
assunzioni:
clientelismo
e assistenzialis.

◊ *I* consigli di
QUARTIERE

POESIE



NESSUNA DELEGA AI PARTITI!

PER L'ASTENSIONE

Dopo le scoppie dello scandalo della legge massonica P2, che vede coinvolti uomini politici di grosse calibre, generali, giornalisti, speculatori finanziari, uomini insomma inseriti nei settori chiave della vita politica del paese, il sistema dei partiti di governo arranca affannosamente alla ricerca di una soluzione di facciata, formale, il "tutto rimane, nulla cambia" sembra animare le spinte e la azione dei partiti.

E' tutto il sistema democristiano, che ci malgoverna da trentacinque anni, che sta marcendo, sommerso dagli scandali a ripetizione, dall'immunità garantita sempre e comunque agli uomini del Palazzo; ma alle stesse tempi si va evidenziando l'inesistenza di un'alternativa politica da parte della sinistra.

IL PSI è invecchiato fino al collo negli scandali ed incapace di rompere con la politica di alleanze subalterne finora sostenuta; mentre il PCI sta alla finestra ad attendere il beneplacito per entrare in qualche modo nel Palazzo, cionciando di alternativa democratica, e nelle stesse tempi portande avanti un'epiposizione moderata, tutta interna alle compatibilità che governano i rapporti all'interno del sistema dei partiti.

E in questa fase così acuta di crisi delle istituzioni e di credibilità da parte degli organismi dirigenti della vita dello Stato, arrivano le elezioni amministrative del 21-22 giugno, test considerato abbastanza indicativo per capire l'umore della gente di fronte "al regime".

UN AVVENIMENTO QUASI FOLKLORISTICO

E cos'altro potrebbero ispirare se non ilarità i maggiori protagonisti di questa sceneggiata ?

L'assessore pugile, gli impacciati e goffi oppositori democristiani, gli operatori culturali a iosa, le alleanze lib-lab, gli assessori delle marcialonghe autunnali "una tantum", i Garofali Rossi, i numerosi dipendenti (pardon indipendenti), i cacciatori alla caccia di un posto in consiglio ?

Ma attenzione le cose sono anche maledettamente serie.

Non si possono liquidare così queste elezioni, perché dagli organi in questione dipendono condizioni importanti della nostra vita di tutti i giorni.

Ma il nostro sarcasmo serve innanzitutto a chiarire il distacco estremo con cui viviamo questo momento, tanto sono lontane queste vicende.

E COME POTREBBERO NON ESSERLO ?

QUALI SONO INFATTI I PROTAGONISTI SULLA SCENA?

Un'amministrazione comunale di sinistra uscente che si presenta con un bilancio largamente fallimentare, con alle spalle pasticci amministrativi e pastette clientelari. Latitante sui problemi, tranne rare eccezioni (vedasi le altre parti del giornale).

Sempre più chiusa in Palazzo Celestini e nelle sue beghe interne.

Pronta a buttare un po' di fumo negli occhi con le opere pubbliche della campagna elettorale. Ma credono davvero questi signori di avere davanti una massa di imbecilli ??

I partiti della sinistra vivono di espedienti e di alleanze dell'ultimora.

La lista del PSI infatti è molto variegata e presenta non poche perle, boss della edilizia, artigiani, commercianti e soprattutto tanti operatori culturali, ma il cui spirito di fondo è il raccogliere voti in tutti i settori, grazie alla grossa politica di favori e clientele tessuta negli anni scorsi.

Per i socialisti poche preoccupazioni tanto loro, come i socialdemocratici, sono per la governabilità con chiunque e comunque.

Il partito comunista è in una situazione di colpevole impasse, in una pausa di riflessione forse, ingabbiato da un'amministrazione con alleati poco fidati, e che pagherà per le proprie e altrui colpe.

Il cui giornale locale non sa far altro che citare Aldo Moro e pubblicare le liste senza spendere una parola sul bilancio di dieci anni di amministrazione e su un programma per il futuro.

La lista è frutto delle larghe alleanze, PRI, PDUP, esponenti molto facoltosi, politica di vertice cui è corrisposto un presso che totale disinteresse per i problemi del territorio e dei giovani.

Per quel che riguarda il PDUP, siamo in totale disaccordo con la loro scelta, poiché si tratta di un accordo tutto di vertice, senza alcuna discussione con l'area di compagni esistente a sinistra del PCI. Così questi candidati, se pur eletti per il rispetto dei patti, non rappresenteranno altri che sé stessi, con l'illusione di uscire dall'attuale immobilismo politico in cui versano con una risposta tutta istituzionale.

Gli oppositori poi.

Una banda di democristiani in lotta fratricida.

Pretendono di amministrare il comune mentre non riescono amministrare sé stessi, con le locali sezioni da anni commissariate.

Si riempiono poi la bocca del malgoverno. Ma da che pulito viene la predica ! Con loro al potere si respirerebbe davvero aria malsana, e addio ogni minima speranza di cambiamento.

La lista dei fascisti non ci interessa, ma per dover di cronaca annotiamo la presenza delle solite cariatidi nostalgiche del ventennio, qualche baldo fascistello alla moda e reduci convertitisi al moderatismo almirantiano.

Ci sono poi le comparse di turno. Quel i che giocano alle elezioni e che

I cacciatori capeggiati dall'abusivo, (PENSACI GIACOMINO!), uscite dal PCI, perché maltrattate dalla demolizione di una costruzione abusiva di sua proprietà. C'è poi un comunista ortodosso, giornalista, geliarista, indipendente anche lui, democristiano (e chi non lo è?), per l'ordine nella libertà. Ma il fumo della retorica serve a coprire il poco arresto.

Che vegliano costui e la corperazione dei cacciatori, tesa a difendere i propri privilegi di "amanti degli animali", non si sa bene, ma la loro presenza senza alcuna prospettiva è un'ulteriore prova della confusione regnante tra la gente.

Infine la patetica lista dei pensionati, raccontata e alla non peggio, cui quasi quasi ci vien voglia di dare indicazione di voto (sic!) anch'essa senza alcuna prospettiva.

PUG' LA GENTE SPERARE IN LORO PER UN CAMBIAMENTO ?

POSSONO I GIOVANI SPERARE DI VEDERE CONCRETIZZATE LE SPERANZE PER UNA CITTÀ DIVERSA

NO. E PER QUESTO ASTENIAMOCI !

Ma d'altra parte la sola rabbia e la protesta non bastano, e neanche il qualunque rassegnato di chi senza convinzione mette la sua crocetta, tante sens tutti uguali. COSA ABBIAMO NOI DA PROPORRE ?

Un progetto politico ben preciso, e non da oggi, ma soprattutto l'organizzazione e la lotta su alcuni problemi concreti: verde pubblico, cultura, sport, casa, occupazione.

Ma non abbiamo nulla da vendere. Non abbiamo infatti problemi ad ammettere la nostra oggettiva debolezza politica in queste momenti, scontando anni di assenza della lotta politica vera e propria.

Ma anche in questa situazione ci sentiamo di ricordare che non esiste solo il riflusso e la segregazione.

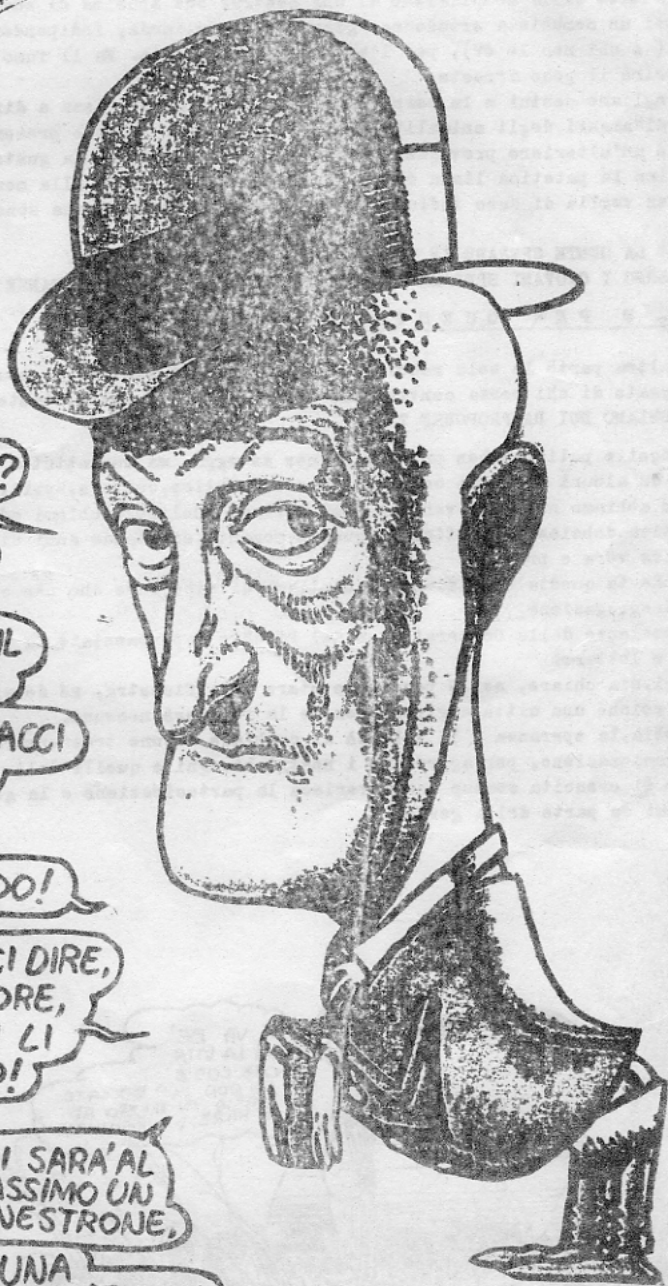
Le esperienze della Cooperativa e del Picchio rappresentano la possibilità di organizzarci e lottare.

Ma oggi, sia chiaro, non è possibile stare alla finestra, né delegare ai partiti e ad altri poiché una città migliore non ce la regalerà nessuno.

La rabbia, la speranza e la volontà di cambiare devono trasformarsi in volontà di lotta di organizzazione, per aggredire i nostri bisogni e quelli della collettività in una sfera di crescita comune che favorisca la partecipazione e la gestione diretta sui problemi da parte della gente.



Patricia Perini Losano Vichio ©



LEI UN
MINISTRO?

CON GUELLA
FACCIA?

MA MI FACCI IL
PIACERE!

MA NON MI FACCI
RIDERE!

UH UH!

LO VEDE? RIDO!

MA SE LO LASCI DIRE,
CARO SIGNORE,
IO I MINISTRI LI
CONOSCO!

SIGNORI SI
NASCE!

LEI SARA' AL
MASSIMO UN
MINESTRONE.

ANZI,

UNA
MINISTRINA!

Note e Considerazioni -

I consigli di quartiere sono, nella loro concezione ideale, un tentativo di decentramento amministrativo ed organizzativo, tale da incentivare la partecipazione alla vita sociale, politica e culturale, a partire dal proprio ambito territoriale in contatto con l'Amministrazione dell'intero Comune.

Purtroppo, nella loro attuazione, partono già col piede sbagliato, diventando un ambito di competizione elettorale dei partiti, senza dei quali, ormai, non si può più neanche far pipì...

Un'esperienza di comitato di quartiere fu tentata dai compagni della Nuova Sinistra nel quartiere di Croce Santa: la gente del quartiere, attivata, cominciava ad esprimere i propri bisogni (strade, asili, fogne, giardini, scuole ecc..) nelle assemblee pubbliche, gestite in prima persona da questi nuovi soggetti politici.

La situazione che si andava evolvendo non era gradita ai nostri amministratori che, infatti, intervennero pesantemente, comunisti in prima fila, diffondendo notizie tendenziose tipo "Quelli sono dei reazionari, dei sovversivi, vi vogliono strumentalizzare..", rassicurando poi la gente e promettendogli rapide soluzioni (dal '75 sono passati 6 anni e le strade sono state fatte solo pochi mesi fa). Eravamo allora alla vigilia delle precedenti amministrative. Un'altra esperienza analoga si fece a San Berardino.

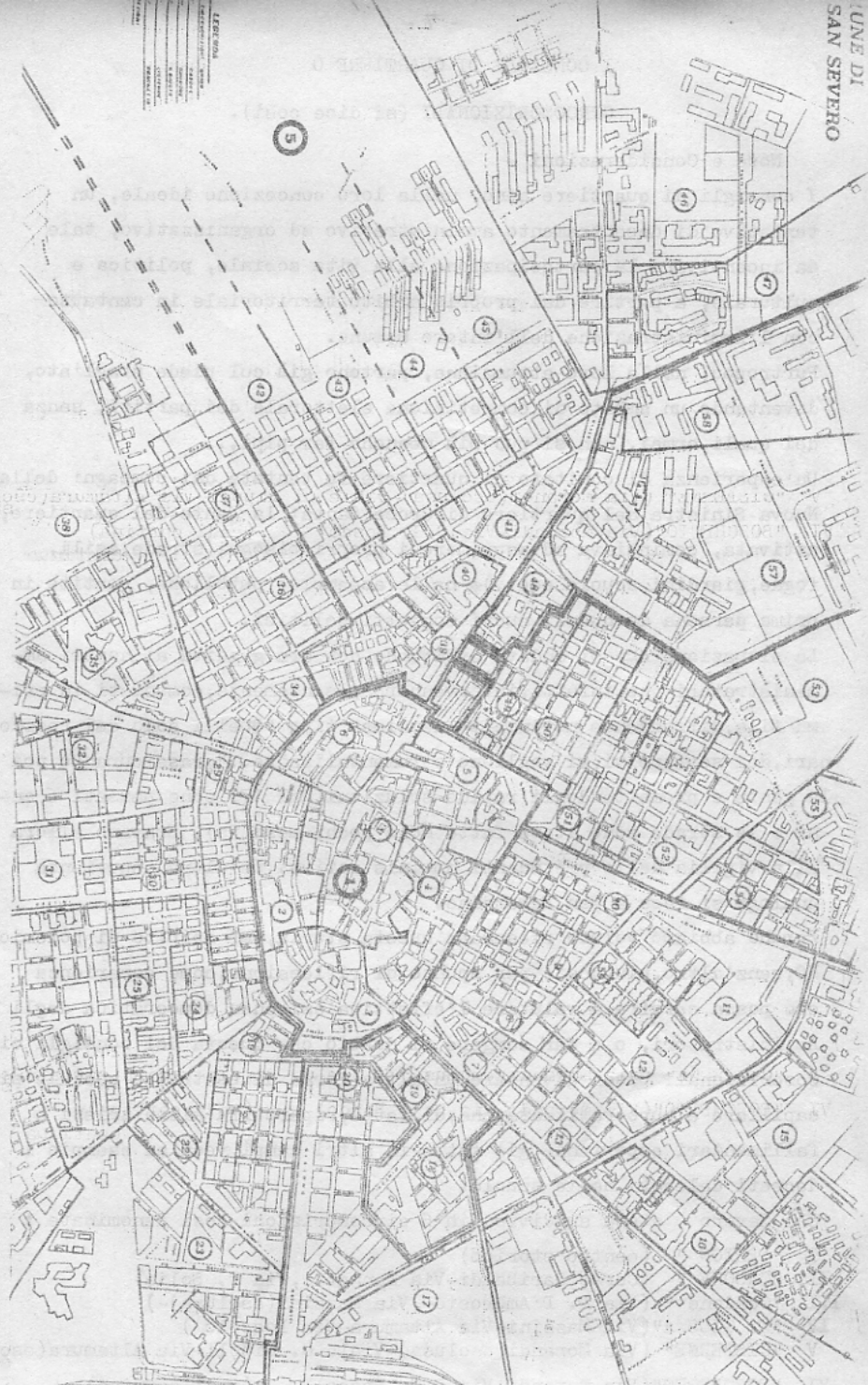
Perché abbiamo voluto riesumare questa storia, per spirito di polemica? NO, senz'altro, piuttosto per spunto di riflessione, come esperienza che possa servire a valutare l'effettiva esigenza democratica degli Amministratori, o a far sorgere il dubbio che questa dei consigli circoscrizionali possa diventare un'altra forma di controllo sociale più capillare e burocratizzata, che, di fatto, ripercorra altre tristi e fallimentari esperienze già fatte in altri campi, vedi ad esempio i decreti delegati nelle scuole.

San Severo è stata suddivisa in 6 circoscrizioni così denominate :

- I " DRION " (centro storico)
- II "CASONE " (Corso Garibaldi-Via Zannotti, Via T. Solis)
- III "Guadone " (Via F. D'Ambrosio- Via Mazzini (esclusa)-)
- IV "S. GIUSTA" (Via Mazzini-Via Altamura-Via Foscolo)
- V "CISTERNE" (Via Morandi (esclusa)-Viale C. Ripoli-Via Altamura (esclusa))
- VI "BOSCHETTO" (Via Morandi-Via S.G. Bosco) (vedi cartina)

LINE DI
SAN SEVERO

LEGGE 100
1000
500
200
100
50
20
10
5
2
1
0



FUNZIONI DEL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

Ecco i principali compiti dei consigli di quartiere :

- 1) Esprimere pareri e proposte sulla gestione dei beni, dei servizi e delle istituzioni comunali sanitarie, assistenziali, culturali, scolastiche, sportive, ricreative e di ogni altro ordine.
- 2) Esprimere pareri sulle materie di competenza del consiglio comunale ed in particolare : a) sul bilancio preventivo, sui piani economici plurienali d'investimento, sulle spese che vincolano il bilancio del Comune per oltre 5 anni; b) sui criteri generali di realizzazione e gestione dei servizi municipali, nonché sulle delibere programmatiche; c) sul piano regolatore generale e sul programma di fabbricazione, nonché sui piani particolareggiati, sui piani di zona, di lottizzazione, sulla localizzazione degli edifici destinati a servizi sociali, quando la materia riguarda il territorio di circoscrizione; d) su provvedimenti riguardanti istituzione, trasferimento, soppressione o modifica dei servizi municipali o, comunque, di interesse sociale, se questi interessano il territorio della circoscrizione.

Da ricordare inoltre, che i residenti nel territorio di una circoscrizione possono presentare petizioni sugli affari demandati alla competenza dell'organo circoscrizionale al consiglio stesso.

L'AMMINISTRAZIONE AI RAGGI X

- TASSA SUI RIFIUTI SOLIDI URBANI : ERA GIUSTA L'INTERPRETAZIONE DATA DAL "PICCHIO ROSSO".
RIDOTTA LA TASSA.
- CLIENTELISMO ED ASSISTENZIALISMO A PALAZZO CELESTINI
- VERDE CHE PIU' VERDE NON SI PUO' : CONSIDERAZIONI SUL VERDE PUBBLICO NELLA NOSTRA CITTA'
- LO SPORT E LA CITTA' : PRESUTTO FOR EVER.....
- FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI
- QUALE KULTURA ? CONSIDERAZIONI SULL'OPERATO DELLA GIUNTA
- UNA CASA PER TUTTI : SLOGAN O REALTA' ?

illegittima la tassa sui rifiuti solidi urbani.



confermato!

- ERA GIUSTA L'INTERPRETAZIONE
DATA DAL PICCHIO ROSSO.

L'AMMINISTRAZIONE HA FATTO MARCIA
INDIETRO

MA DOPO IL DANNO LA BEFFA

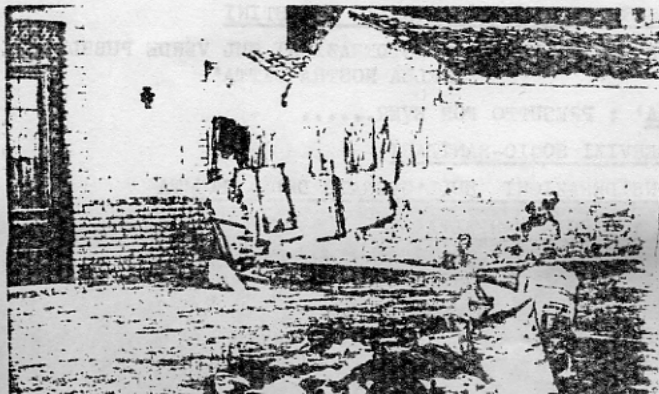
Così il Picchio n.6 titolava in prima di copertina portando alla luce un materiale errore di interpretazione di una legge tributaria da parte dell'Assessore al Bilancio, avallate dall'Amministrazione di Palazzo Celestini, ai danni dei cittadini.

Ricordiamo brevemente di cosa si trattava.

Nel Giugno 77 il Consiglio Comunale approvava degli aumenti delle tariffe della tassa rifiuti solidi urbani per adeguarle al costo della vita.

Nell'anno successivo entrava in vigore una legge sulla finanza locale che autorizzava nuovi aumenti, tranne per quei comuni (come il nostro) che avevano già aumentato di oltre il 100%.

Invece da Pal. Celestini partivano nuovi aumenti del 50% per il 78, confermati nel 79, del tutto illegittimi.



A nulla servivano d'altra parte gli interventi di alcuni grilli parlanti all'interno del Comune. L'assessore era irremovibile: a lui non poteva aver sbagliato (sì!).

E rimaneva fermissime sulle sue posizioni nonostante la legge 416 del 78 ed una circolare ministeriale dell'Agosto 78, che ammonivano l'operato del povero felice amministratore.

Così nonostante le prime proteste e i primi ricorsi dei cittadini nulla si muoveva, (NIGELLI HA IL SONNO DURO) fino a Settembre dell'anno scorso quando la pubblicazione sulla testata locale portava nuovamente alla luce la storia.

Ancora una volta però, nonostante la linearità e la precisione delle eccezioni mosse, nessun segno di vita giungeva dall'Amministrazione, se non la volontà persecutoria del grillo parlante irrispettoso.

Poi il colpo di scena, il 26 Gennaio di quest'anno l'assessore 'pentito' riportava la questione nel Consiglio Comunale, che deliberava l'annullamento degli aumenti illegittimi e una SANATORIA della questione con lo sgravio delle ultime due rate per i ruoli 78 e 79 ed eventuali conguagli.

TUTTO BENE QUEL CHE FINISCE BENE, DUNQUE.....

Neanche per sogno!

Infatti la delibera in questione non è stata ancora approvata dalla Sezione Provinciale di Controllo che ha richiesto chiarimenti, ed non è entrata in vigore. Nel frattempo però, tra la lentezza dei tempi burocratici, è stata superata la scadenza di una delle due rate sgravate, prevista ~~z~~ per il 10 Giugno, senza che l'assessore e l'amministrazione si siano assunti la responsabilità politica di rendere operativa la delibera o di sospendere con un intervento sull'esattore il pagamento della rata in questione.

COSÌ DOPO IL DANNO LA BEFFA !

"Ok. Ci siamo sbagliati, per ora però continue a pagare", la dura legge dell'assessore continua a vigere.

Quale dunque l'amara morale della storia ?

Il nostro intervento non vuole essere unafacile e demagogica difesa del cittadino ingiustamente tartassato.

Il servizio pubblico di cui beneficiamo, sia chiaro a tutti, deve essere pagato; ma se si pretende che il cittadino sia ligio ai suoi doveri tributari è logico e doveroso pretendere l'efficienza del servizio e l'accortezza e le ampie vedute di chi è chiamato a gestire la cosa pubblica.

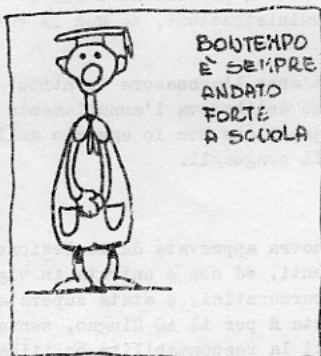
In questa circostanza i nostri amministratori hanno rimediato una figuraccia di quelle storiche.

Prima per l'approssimatività con cui si occupano di amministrazione pubblica, poi per aver perso una grossa occasione per rimediare con stile ed intelligenza all'errore commesso, senza stizzose reazioni, infine ora poiché del loro immobilismo continuano a pagare le spese i cittadini.

Si dice che la democrazia è una casa di vetro, in questa vicenda ed in altre invece i vetri di Palazzo Celestini si sono sembrati quanto mai sporchi e appannati.

MA SAPPIAMO TUTTI CHI RINGRAZIARE.

BOUTEMPO



BOUTEMPO
È SEMPRE
ANDATO
FORTE
A SCUOLA



UN PO'
HEHO
IN
AMORE



LO STUDIO
NE RISENTI



SI GETTO
NELLA
POLITICA

GLI TOLSERO
LA CASA



E, ROTTO
UNA SERA...



... BOUTEMPO
SI
PERA

DI CLIENTELISMO E

DI ASSISTENZIALISMO SI MUORE

Di clientelismo e assistenzialismo si muore. Forse.
Per ora, e su questo non ci piove, si vive.

Ci vive da oltre trentacinque anni il sistema politico democristiano, che scandali e P2 a parte, ha ridotto il sistema pubblico a carrozzone assistenziale e clientelare, incapace di programmare e di spendere, ma solo pronto a buttar via a fondo perduto i miliardi delle già malridotte casse dello stato. Sono infatti divenuti proverbiali i gonfiatissimi, quanto inefficaci organici delle amministrazioni pubbliche, le migliaia di pensioni di invalidità del profondo Sud, che boss locali o nazionali, consoli e viceré delle provincie, democristiani e alleati distribuiscono a piene mani.

Di clientelismo vivono e prosperano anche e soprattutto gli organismi locali, ed il fenomeno rinvigorisce ad ogni scadenza elettorale. Ad ogni richiesta sociale di cambiamento si risponde con una manciata di posti, e passa la paura.

O forse abbiamo già dimenticato (ed è un esempio per tutti) l'incredibile storia delle cooperative finanziate da fondi regionali per lo sviluppo delle attività produttive locali di Foggia ?

Altro che sviluppo e occupazione. Solo un classico esempio di parassitismo.

Non da meno gli amministratori rossi di Palazzo Celestini.

Che dire infatti delle assunzioni del servizio domiciliare assistenza agli anziani o delle discriminazioni nelle carriere comunali per chi non è munito di regolare tessera lasciata passare ?

Proprio a proposito, per dileguare ogni dubbio e malignità sui metodi di amministrazione, capitano le circa centosettanta assunzioni trimestrali di dattilografi, bidelle, inservienti ect. (dati più precisi non si sono potuti averi per il silenzio degli uffici e delle autorità competenti) ad un mese circa dalle elezioni.

Tutto, si intende, per sopperire all'inefficienza degli organici oberati da super lavoro (c'è anche un impiegato addetto alle fotocopie!).

Il numero delle assunzioni supera largamente il numero di 120-130 unità che trimestralmente costituiscono il ricambio fisiologico dell'Amministrazione, "ma si sa ci sono le elezioni....e il lavoro aumenta".

A difesa dell'amm. comunale va precisato che invece di assumere per chiamata come sarebbe in suo potere, si è regolata in base ad una graduatoria apposita compilata dopo un regolare bando pubblico a Novembre.

Che poi tra gli assunti sia entrato "qualche caso particolare non incluso in graduatoria, pazienza..." (Non vi accontentate proprio mai, uffa!)

Eccoci a tirare le fila di questo discorso.

Non ci piacciono i facili scandalismi, non siamo gli sbandieratori della questione morale, bandiera che può essere sventolata da troppe mani; non ci bastano solo amministrazioni di onesti, anche se siamo stufi dei "fratelli" di ogni risma.

QUI IL DATO E' POLITICO.

CHE PROSPETTIVE DA UN'AMMINISTRAZIONE ROSSA CHE HA FATTO PROPRIE LE ARMI DEL CARROZZONE DEMOCRISTIANO? E' QUESTO LO SVILUPPO? QUESTA L'OCCUPAZIONE?

A QUESTO STATO DI COSE PERO' NON CI RASSEGNIAMO, la nostra rabbia e l'impotenza devono diventare la forza e l'organizzazione.

DI CLIENTELISMO SI PUO' ANCHE MORIRE. ANZI SI DEVE!

VERDE CHE PIÙ VERDE non si può

UN'ANALISI SUGLI SPAZI DI VERDE PUBBLICO NELLA NOSTRA CITTÀ

Nonostante le ripetute critiche messe in questi anni, da più parti, alla Amministrazione Comunale, in merito alla strutturazione, locazione e gestione dei giardini pubblici e del verde, questa persiste nella sua ferma logica che può racchiudersi nel binomio CEMENTO BOCCHE.

Infatti anche gli ultimi giardinetti allestiti su via Foggia, praticamente quasi sempre deserti, sono stati dotati di campi di bocce e in essi primeggiano asfalto e cemento; pare insomma che l'unico interesse sportivo-ricreativo dei sanseveresi sia quello delle bocce e che la loro più grande aspirazione sia quella di non "sporcarsi con l'erbetta" (!)... (un paese di cultura, tradizione ed economia contadina).

Ma a proposito di verde bisogna dare atto all'Amministrazione per la sua opera di intensificazione e prevenzione del verde, per cui sono state appese delle lampade VERDI per illuminare l'orchestrina nella villa e dei solidi pannelli metallici a "difesa" degli alberi di Cervo Garibaldi.

Poi, giacché c'erano perché non utilizzarli per una sana e ricostituente pubblicità ?? ... non siamo forse in una società consumistica ?!

E che dire forse della potatura "alla tedesca" degli alberi del viale della stazione? Danno un premio a chi trova un po' d'ombra !

E ancora delle scempe dei pini su Viale due Giugno in nome del progresso e della civiltà delle macchine ? Ne faranno un'autostrada a sei corsie ?

La ciminiera della distilleria nei pressi della stazione poi fa il resto Cittadini, è il caso di munirvi di maschere e polmoni nuovi !

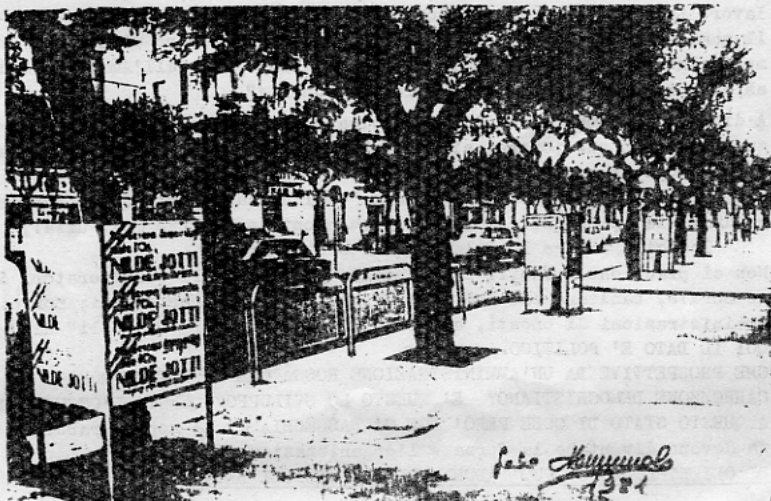


foto *Humano*
1981

Signori amministratori, signor Manzano (assessore allo scempio pubblico ndr) le opere pubbliche vanno fatte innanzitutto a tempo debito ed in periodi non sospetti, ma soprattutto tenendo in considerazione i bisogni della gente e la realtà sociale, la priorità di alcune zone rispetto ad altre considerando il tutto in una visione dinamica e complessiva.

Inoltre non ci si può più nascondere dietro al proverbiale dito, cioè dietro il luogo comune troppo abusato dell'inciviltà dei cittadini pronti a distruggere impietosamente aiuole e aree verdi.

Chi crede in una diversa qualità della vita, in diversi valori da quelli dell'attuale società, chi si riempie la bocca della partecipazione popolare non può decidere di stradicare così d'un tratto alberi secolari, non può fermarsi alle prime oggettive difficoltà, né avviarsi in disastrose e fallimentari opere, monumenti allo spreco e allo scempio.

Altrimenti è meglio che si faccia da parte, ed al più presto.

Un'ultima cosa da aggiungere sui vigili urbani.

Non dovrebbe essere preposta questa categoria in via d'estinzione all'educazione civica del cittadino e a far rispettare determinate regole di comportamento sociale?

Qualche pomeriggio andremo alla caccia dei vigili imboscati, il comandante e gli amministratori sono invitati.

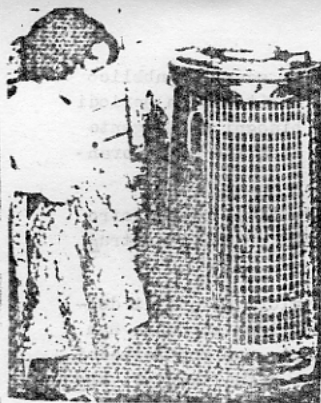
"IL PETTIROSSO" SAN SEVERO

14 GIUGNO 1981

REDAZIONE:

DOMENICO CECI
PAOLO PETRUCCI
TINA D'INCALCI

Ciclostilato in proprio in Via Checchia Rispoli, 30 (Presso D.Ceci)



servizi socio-sanitari a pagare sono sempre i proletari!

LA SALUTE E' UN DIRITTO (L'Amministrazione Comunale ed i cittadini a confronto col problema salute).

Con questo titolo la Cooperativa "Salute e Territorio", usciva pubblicamente con un manifesto più di un anno fa, denunciando le inadempienze e le illegalità perpetrate dall'Assessorato alla Sanità circa il Servizio di Medicina Scolastica (assunzioni clientelari, precarietà degli stessi medici assunti per il numero di ore insufficienti, assenza di una programmazione in merito). Da allora, silenzio....

L'educazione sanitaria compare soltanto nell'intitolazione del nuovo servizio 1980-81 di medicina scolastica, senza che corrisponda effettivamente un lavoro in tal senso, a meno che non si intenda per educazione sanitaria un'informazione sporadica e dei "sani" consigli paternalistici agli utenti.

MEDICINA DEL LAVORO :

La legge regionale del 1978 n° 50, di per sé carente su un piano programmatico, non ha trovato alcuna risposta, né sul piano del dibattito culturale (salvo alcuni incontri pubblici realizzati con l'Ass. ai Servizi Sociali), né sul piano dell'attuazione di interventi nello specifico.

ASSISTENZA PSICHIATRICA :

A tutt'oggi sul territorio esiste una fascia di pazienti alla deriva che incappano nella facile certificazione medica, sollecitata da parenti disperati, perché soli, e quindi nel frequente ricovero in manicomio anche se per brevi periodi; altresì non esiste alcun intervento che prefiguri una programmazione per il progressivo inserimento sociale di tantissimi pazienti ricoverati "a vita" in manicomio.

SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO :

Il consultorio familiare è stato finalmente aperto, con delle grosse limitazioni concernenti una disponibilità oraria degli operatori (sociologo - psicologo, ecc...), minima (alcune ore la settimana) con le conseguenze immaginabili riguardanti la programmazione e l'attuazione di interventi sociali e sanitari.

In effetti più che come servizio socio-sanitario, si configura come pratica assistenzialistica, fermo restando la volontà e l'impegno degli operatori cui si riconosce il merito di conservare la voglia di lottare e di lavorare, nonostante tutto.

Alle donne ed ai bambini resta soltanto, verosimilmente, un doppiopione della mutua con un pò di comprensione e disponibilità in più.

ASSISTENZA AI TOSSICODIPENDENTI

Il Centro Medico e di Assistenza Sociale, nato dall'esperienza e dal lavoro della Coop. "Salute e Territorio" - per più di un anno sul territorio provinciale, preesente allo stato attuale grosse carenze gestionali, nel senso che non esiste un coinvolgimento reale delle forze sociali (tranne la Coop.), sindacali e politiche cui spettano essenzialmente l'attuazione di interventi nel settore della prevenzione e del reinserimento nel mondo del lavoro. La grossissima diffusione di "droghe" tra i giovanissimi a San Severo, è un problema che non deve suscitare solo allarmismi ed eventualmente la repressione poliziesca dei tossicodipendenti, piccoli spacciatori e non, e solo di essi (grazie alla complicità criminale e rinunciataria dei partiti e dei cittadini benpensanti), bensì una mobilitazione popolare che aggredisca alla radice il fenomeno, che trova le sue cause prime nella totale mancanza di punti di riferimento ideale per l'abbattimento del sistema di sfruttamento e di annullamento dell'uomo proprio del sistema capitalistico in cui viviamo.

SERVIZIO ANZIANI

Funzionante da circa 2 anni, è partito con assunzioni clientelari e con personale non motivato, né preparato a questo tipo di lavoro. Le spese che questo servizio comporta, risultano un vero e proprio furto quotidiano alla collettività, specie agli anziani. In effetti, non viene neanche garantito un minimo assistenziale ai pochi utenti del servizio. Dalla sua fase di strutturazione (clientelare), alle fasi successive di mancata programmazione degli obiettivi e delle finalità del servizio, sono individuabili le responsabilità chiare di un'Amministrazione Comunale incapace (per volontà od altro) di dare risposte adeguate alle esigenze sociali ed assistenziali degli anziani, senza però trascurare le responsabilità individuali del gruppo di lavoro del S.A.D.A. (Servizio Domiciliare agli Anziani).

oooooooooooooooooooo

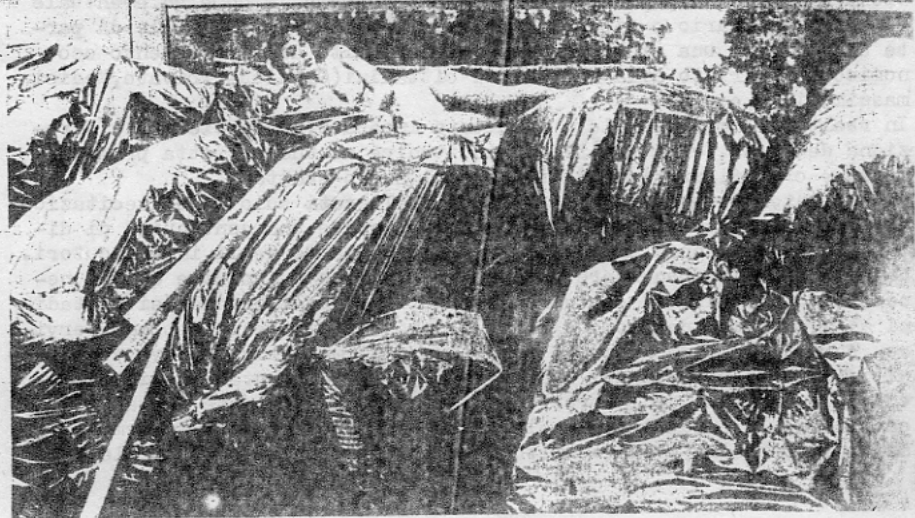
La Riforma Sanitaria, dalle parti nostre, resta quindi un mistero e viene sventolata spesso sulla testa della gente, o come un eventuale paradiso sanitario o viceversa come lo sfascio assistenziale da parte di chi teme una riduzione delle possibilità di sfruttamento economico del diritto alla salute dei cittadini (Cliniche Private, Medici massimalisti, ecc.).

In realtà l'Am. Comunale è risultata incapace, in specie nella Direzione dell'Ass. alla Sanità, di addivenire ad una corretta programmazione o prefigurazione di interventi socio-sanitari. Alcuni interventi in materia si sono realizzati solo su sollecitazione della Cooperativa, senza tuttavia realizzare una continuità di dibattito, per mancanza di interessi reali da parte degli interlocutori. Salute significa benessere sociale, psicologico e fisico e quindi necessità di interventi che garantiscano la partecipazione dei cittadini alla gestione del loro diritto e dei servizi che li debbono servire, perché si possa incidere sulle cause di malattia (cattive condizioni igienico-sanitarie dei quartieri poveri - alimentazione insufficiente - ambiente di lavoro fonte di malattie - carenza educazione sanitaria...) e sull'insufficiente assistenza medica ed infermieristica in Ospedale e sul territorio (domiciliare ed ambulatoriale).

LE NOSTRE PROPOSTE

UN servizio socio-sanitario deve essere agganciato alla problematica socio economica del territorio ed alla battaglia quotidiana per un miglioramento economico delle condizioni di vita, di lavoro e quindi di benessere del cittadino. Pertanto è necessario:

- Garantire, e garantirsi con la lotta soprattutto, la partecipazione gestionale dei cittadini durante tutte le fasi della programmazione, della attuazione e del funzionamento del servizio, attraverso organismi a suo tempo già da noi invano proposti (Comitato di Partecipazione rappresentativo di forze sociali, sindacali, politiche, utenti ecc..)
 - Ristrutturare le Commissioni Sanità e dei Servizi Sociali del Comune, la cui attività è affossata da beghe di partito o da personalismi di assessori che ricercano ossessivamente l'orgasmo del potere.
 - Realizzare un superamento della settorialità delle competenze a livello di servizi socio-sanitari, unificandoli i due assessorati ai servizi sociali e sanitari, inserendoli in una struttura dipartimentale, ovvero in un'organizzazione dell'Amm. Comunale che, attraverso un collegamento costante tra cittadinanza e governo locale, crei altresì al suo interno non dei compartimenti stagno, che consentano (per espressa volontà "politica") a ciascun assessore, corrente o partito, di coltivarsi il suo orticello di clientele, bensì un coordinamento reale tra attività apparentemente estreme l'una all'altra, in verità strettamente connesse (così l'attività dell'Ass. all'Urbanistica può coinvolgere su tematiche ecologiche e di tutela dei diritti degli handicappati e dell'ambiente di vita, l'Assessorato ai Servizi Sociali, ecc..).
- Per finire, non è più rinviabile il discorso della mobilitazione sociale e politica di ogni cittadino e di fasce sociali organizzate per l'appropriazione di spazi di potere e di conoscenze che consentano la modificazione concreta dei rapporti di forza nei confronti di chi gestisce, attraverso la burocrazia e la "confusione" il nostro corpo e le nostre vite, sulla nostra patria.



P O E S I E
oooooooooooooooooooo

UNA TRISTE ESPERIENZA

Come scaraventato da una macchina del tempo, mi ritrovo in una chiesa di un paesino disastroso dal terremoto. Fuori, un cielo coperto con una pioggia interminabile, faceva a malapena intravedere la moltitudine di bare, che pazientemente aspettava di dare eterna dimora a quei poveri corpi. Dentro, decine di cadaveri disposti in fila india na, sul freddo suolo qua e là cosparsi di sangue.

Padri, madri, parenti, tutti erano presenti quella mattina a riconoscere i propri cari
Sui loro volti, sconforto, stanchezza, terrore.

Le lacrime si confondevano con gocce di pioggia che dai capelli inzuppati scorrevano a rigagnoli seguendo i percorsi già tracciati dal dolore.

Come automi in un pianeta senza aria ci adoperavamo noi volontari a compiere questi tristi riti: scoprire il volto del cadavere per dare adito a qualcuno di riconoscerlo, incidervi con un chiodino le sue generalità, portarlo infine al cimitero.

Quanti uomini ! Quante donne ! Quanti bambini ! D'un tratto termina la pioggia scrosciante e cadiamo in un pesante silenzio rotto solo dai nostri sospiri.

Di lontano, quattro uomini, una barella, un altro povero corpo recuperate dalle macerie.

Un bimbo dalle guance ancora rosee che nel suo silenzio sembrava dire "Perché sei stata così crudele o natura !!"

BUCCI SAVINO

oooooooooooooooooooo

PAURA DI ESSERE TE STESSO

Solo davanti al tuo specchio.

Nella tua immagine, prova a riconoscerti !!

Prova a scrutare dentro ai tuoi occhi,
e cerca di cogliere la tua solitudine
nelle tue lucide pupille.

Stai osservandoti ? Non sei sincero.

Non sei mai stato sincero con te stesso.

E nemmeno con gli altri.

Hai sempre celato ti tuo vero IO alla gente; a te stesso.

Getta la tua maschera abilmente indossata
per tutti questi lunghi anni.

La tua commedia è finita.

Non aver paura di essere giudicato.

Grida alla gente "voglio essere me stesso"

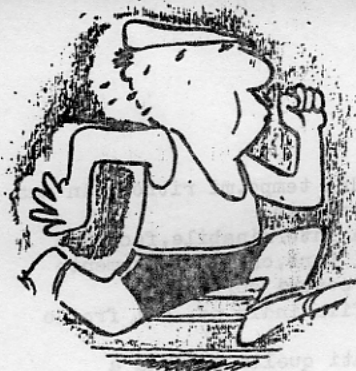
Sii te stesso sempre e comunque.

Stai continuando a vedere la tua immagine riflessa
sullo specchio? Abbassa dolcemente le tue palpebre,
il buio, e con esso la tua solitudine.

Ora apri i tuoi occhi

fendi col tuo sguardo le tenebre della tua esistenza;
guardati, non aver paura, "SEI TE STESSO"

BUCCI SAVINO

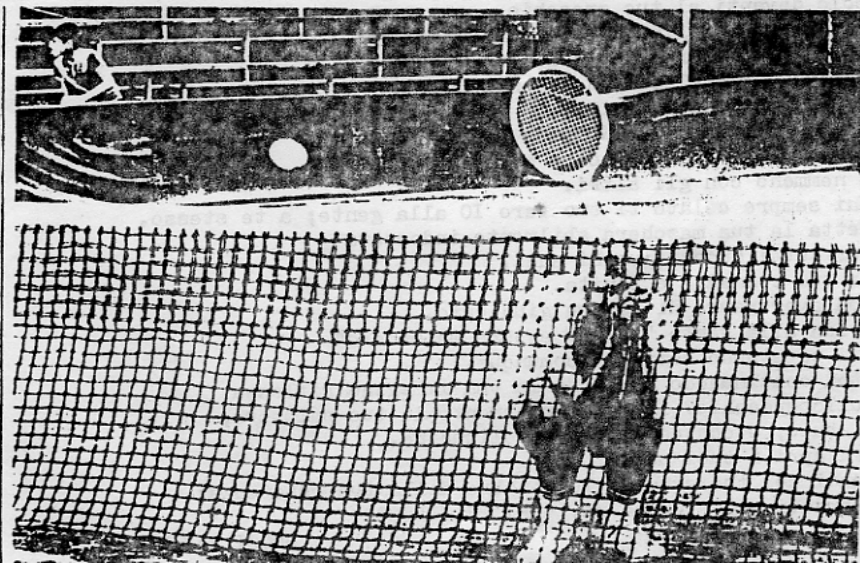


LO SPORT E LA CITTÀ

Questo articolo è dedicato ad un'analisi politica del fenomeno sportivo. Non pretende di essere un punto di arrivo, ma solo lo inizio di una discussione su un problema così complesso e ampio.

Nel Sud, ed in particolare nella nostra città, il problema ha assunto dimensioni enormi, mentre prosperano le iniziative private, riservate sia come spettacolo che come pratica a pochi eletti (vedi i lussuosi tornei di tennis allo sporting club); le forze politiche e l'assessorato alla cultura, sport e tempo libero, preferiscono affrontare (o meglio non affrontare visti i risultati) l'organizzazione a livello cittadino in termini propagandistici e limitati solo a qualche manifestazione che lascia il tempo che trova.

Pochi praticanti e molti spettatori (a livello nazionale è indicativa la percentuale dei praticanti, circa il 6% della popolazione), meglio conosciuti come tifosi, contenti di essere gli sportivi della domenica, con il deludente spettacolo a cui da anni si assiste nella nostra città.



In che modo si provvede alla partecipazione allo sport, chi non viene selezionato per classe sociale, lo viene subito dopo per merito agonistico.

La struttura sportiva cittadina, essendo rappresentata solo da società o club, queste chiamano i giovani allo sport, attraverso il meccanismo delle gare di propaganda chiamate levé, alle quali partecipano esclusivamente studenti.

Coloro che evidenziano capacità fisiche e tecniche vengono subito premiati e incoraggiati in coppe, medaglie e tute, mentre quelli che non esprimono un potenziale campione non vengono presi in nessuna considerazione.

A questo punto ci chiediamo, un giovane non studente, un adulto di media età e gli anziani (problema questo quanto mai importante e sempre ignorato come possibilità di far fare loro dell'attività fisica), dove possa, nel nostro territorio, praticare uno sport sano e senza finalità agonistiche.

La risposta è fin troppo semplice: i notevoli ritardi per la costruzione ed attuazione del progetto di complesso sportivo in Via Castelnuevo, ormai diventato solo una bandiera da sventolare alle elezioni, dando come sempre per imminente la sua attuazione, potrebbe dare, se realmente realizzato, una parziale risposta alle esigenze della cittadinanza.

A questo va aggiunto che a partire dai consigli di quartiere, ci si mobiliti per un decentramento delle attività motorie e di utilizzazione di strutture già esistenti (palestre scolastiche, ecc...), o per la nascita di nuove strutture che diano la possibilità di fare dell'attività sportiva.

Inoltre pensiamo, e su questo argomento ritorneremo con un'analisi più ampia, che il comune (come già in altre realtà) deve farsi carico dell'organizzazione ed attuazione di corsi di ginnastica preventivo-formativa, gratuiti per tutti i ragazzi in età evolutiva, utilizzando le strutture esistenti e destinando al ruolo di operatori ed organizzatori, personale qualificato e motivato, che attui in pieno il principio di una pratica sportiva sana, a vantaggio di una migliore qualità della vita e di una forma di prevenzione sanitaria che determini, in termini sociali ed economici dei vantaggi per l'intera collettività.

Se dobbiamo fare un bilancio dell'operato svolto dall'Assessorato alla Cultura, questo non può che essere negativo, sia per la programmazione compiuta in questi anni, sia perché non c'è stato un contatto vero e proprio con i giovani, a meno che esso non sia scambiato con la partecipazione (di un'élite) agli spettacoli.

Ma procediamo il discorso per settori: TEATRO
L'operazione compiuta dall'Assessorato di affidare la gestione del Teatro, comunque camuffata, ^{ad "un agente"} sembra ispirata ad una logica tutta clientelare, per nulla giustificata sia per motivi di carattere culturale che per motivi legati al collegamento di questi con gli operatori di base o le varie associazioni?

Il Teatro quindi non funziona proprio, è una struttura amorfa e non opera minimamente quella promozione culturale, cui è preposto; non c'è un minimo di organicità nella scelta degli spettacoli di prosa, con la scusa che bisogna servire tutte le fasce di cittadini, ma questo espediente lascia il tempo che trova se vediamo le presenze ai vari spettacoli; per contro si assiste ad operazioni puramente speculative, che nulla hanno a che fare con la cultura, tipo lo spettacolo di Walter Chiari per intenderci.

Si è giunti perfino al paradosso che lo spettacolo di Bruno Cirino non è stato neanche pubblicizzato e persino l'attore, ora scomparso, ha rimproverato l'Assessore per l'occasionalità ed incompetenza con cui si muoveva.

"Caro assessore" è necessario che la gestione di una stagione teatrale nasca da un reale confronto con i gruppi di base (pochi in verità), non rimanga nel privato del suo ufficio o nelle mani di un "gestore" dalle dubbie capacità. Attendiamo fiduciosi.....

MUSICA

In questo settore la latitanza dell'Assessorato è ancora più evidente; l'unica programmazione che copre circa l'anno intero è quella svolta dai privati, cioè dagli Amici della Musica.

L'assessorato si limita ad organizzare l'inaugurazione della stagione lirica (e poi...); in questi ultimi tempi c'è un fiorire di iniziative a casaccio, tipo la venuta dei Mattia Bazar o i soliti cantanti napoletani, giusto per accontentare ogni tanto il "popolo". Per la quasi totalità dei giovani non c'è proprio nulla: il rock, il folk, i cantautori, questi spettacoli, che interessano la gran parte della gioventù, non siamo riusciti a vederli a San Severo, se escludiamo l'estate Jazz del 1980, che pur presentando grossi nomi non ha avuto successo proprio perché calata sul nulla, estranea alla cultura propinata nel corso degli anni nella città.

Infine vogliamo ribadire che al di là dell'assenza totale di una programmazione, il discorso che qui ci preme fare è quello di valorizzare quanto di buono esiste sul territorio, agevolando ed organizzando corsi aperti, guidati da gente capace, nei vari settori artistici legati all'uso delle strutture teatrali.

CINEMA

Il discorso fin qui fatto vale anche in questo settore, anzi la critica si accentua se vediamo come è stato organizzato l'ultimo nine forum insieme alla Provincia, discutibile sia nella scelta dei film che nel tipo di propaganda svolta, da cui è stato inevitabile che ne scaturisse un fallimento.

Su questi temi faremo col nuovo Assessore una vera e propria battaglia politica, ritorneremo in seguito quindi sull'argomento.

URGENZA DI BASE A SAN SEVERO

Ci siamo incontrati con l'Assessore all'Urbanistica Tandoi per fare un pò il punto sulla situazione a San Severo per quanto riguarda la edilizia popolare e cooperativistica. Riportiamo alcuni dati ed alcune nostre considerazioni.

oooooooooooo

L'Amm. Com. ha avuto 3 miliardi con la legge n° 457 dello IACP, conosciuta come piano decennale regionale, come saranno utilizzati ? L'Amministrazione, a partire dal '76 avrebbe già consegnato 208 case popolari; sono inoltre iniziati i lavori per la costruzione di 78 appartamenti su Via Fortore da assegnare per bando pubblico e di 100 appartamenti di edilizia convenzionata per consorzi di costruttori. Tale tipo di convenzione funziona così: i costruttori comprano il terreno dal Comune al prezzo agevolato, impegnandosi a vendere poi gli appartamenti a prezzi vincolati dal Comune.

Su tale tipo di operazione viene il dubbio sulle possibili manovre speculative dei costruttori, così "incitati" a risparmiare sui costi facendo così i soliti casermoni di pasta frolla.

In questi giorni scade la domanda di assegnazione di mini-appartamenti (48), per nuclei familiari di non più di 3 persone in Via Torremaggiore. Vediamo ora la situazione rispetto alle cooperative edilizie.

Il Comune di San Severo, per le ripartizioni dei fondi regionali per l'edilizia cooperativistica, ha avuto appena 1 miliardo e 50 milioni per l'anno '80, mentre Torremaggiore che è un terzo di San Severo ha avuto 2 miliardi.

Va denunciata la sporca manovra della Regione che ha assegnato a Foggia ben 6 miliardi, pur se sprovvista di piani di zona e non potendo quindi investire i soldi... il centro-sinistra colpisce ancora!

San Severo invece, pur se dotata di piani zonali di sviluppo urbanistico già dal 1972 in base alla legge 167 del 1962 (l'Amm. DC non si era sognata di attuarla), e successivamente all'approvazione del piano regolatore (1971), ed è inoltre 2° Comune dopo Foggia, la città dove sono state prodotte numerose domande di assegnazione.

Ora vi è un tentativo delle varie Cooperative per imporre alla regione delle scelte. Ci sono già 273 appartamenti in costruzione, e 4 Copp. col terreno assegnato ma in attesa di finanziamenti regionali (bloccati dalle banche).

Va ricordato che la svalutazione media nel campo edilizio è del 30% annuo, per cui ogni anno che si perde, viene ad incidere notevolmente sul costo reale dell'appartamento.

In sostanza l'operato dell'assessorato all'urbanistica è servito a frenare la speculazione edilizia, pur con i limiti legati agli equilibri politici tra i partiti della giunta; bisogna comunque stare attenti a certi sporchi avventurieri ora presenti in liste si "sinistra" con l'unico scopo del tornaconto personale o per conto terzi, vedi già le voci che circolano rispetto ad una possibile modificazione del piano regolatore della zona di Via Fortore ventilata dai soliti "maligni".

Un'ultima cosa: il centro storico. Vi sono molte case sfitte ed in deperimento, ed il Comune sarebbe ora che si facesse carico, utilizzando i frammentari fondi regionali, di recuperare e riadattare questi edifici, per renderli poi disponibili a chi cerca una casa per poter vivere decentemente.

Un giornalista nota la cosa e rilevando l'origine del bambino fa: propria la metafora demagogica sul meridionale. L'altro risponde citando: "O la vè o la spacca".

Di fronte al video freddo mi sento l'unico marziano d'Italia.

Spero che qualcuno rilevi l'avventurismo da ragazzi della via Paal dei nostri efficienti italioti.

Alle 03.30.35 sul secondo canale annunciano che calando un microfono sarà possibile ascoltare in diretta la voce del piccolo Alfredo.

Ma alle 03.31.33 ci hanno ripensato (per fortuna). Siamo allo spettacolo americano, ma di un circo di estrema periferia.

Che tristezza.

Un minorenne viene lasciato andar giù lungo uno stretto budello a testa in giù per agganciare....! Il becero giornalista ne parla come di un astronauta ad imitazione di notti epiche e di facili miti.

03.35.11

quello che prima sembrava normale e condiviso da tutti viene vietato.

Un magistrato presente impedisce le follie degli stregoni italiani, anche se il giornalista se ne rammarica.

03.39.19

Il dramma si consuma..

qualcuno sta discutendo sulla possibilità di un nuova balilla, anche di fronte alla realizzazione di un'idea, l'unica, di una qualche razionalità, la telecamera.

Ore 03.45.16

Si discute ancora del sodicome, ma finalmente si parla di estemporaneità, di deficienza tecnica.

03.50.30

Attenzione su Pertini che, circondato da gente, abbraccia come in un incubo di nuovo il sedicenne Pietro Molino.

03.54.56

Si sono accorti di non avere un cavo lungo sessanta metri per la telecamera, 'o paese do sole, non ci avrà tecnica, ma fantasia e scoch !'

Ore 03.59.14

Si fa avanti un altro bambino che subito viene portato ad imbracarsi, con la autorizzazione del padre, e del nostro presidente, che giocano sulla pelle e sulla paura di unquindicenne.

Un bambino per un bambino, quasi come se rifiutando l'imbecillità degli adulti, il piccolo Alfredo volesse che a salvarlo fosse un altro innocente, tanto innocente da non aver paura del buio!

(Ma questa è retorica!)

04.06.24

La telecamera si trova a trenta metri e spero che possa evitare ulteriori scempi da cui un regista americano trarrebbe spunto per fare una radiografia. Ma il bambino di quindici anni si chiama Luciano Balbo e per un attimo passa alla storia.

04.10.19

Si parla ancora della telecamera, è l'unica speranza di ritrovare un filo razionale e di risvegliarsi dall'incubo.

04.16.13

E' un momento storico. Un giornalista crea il polo Pertini-Alfredo; il più grande, il più piccolo, il più giovane ed il più vecchio.

Poi egli stesso ha una lunga pausa di silenzio, meditando sulla gratuita imperbole.

04.19.16

L'Italia è un paese di improvvisati boy-scouts.

"Non scende un essere umano, ma una telecamera" nota il cronista, sopra il

Alle 04.30.40 ripenso a tutti gli andirivieni di quella corda tirata da cento braccia e non guidata da nessuno, vedo la gente affollata a rappresentare la propria curiosità.

Quel biondo eroico imbecille.....

Improvvisazione, sprovvedutezza, poi c'è anche quel ministro di Rognoni che alle 04.36.31 balugina sullo schermo.

04.47.51

Richiamano la telecamera, il quindicenne, non più passato alla storia, si aggira ancora imbracato tra tanta indifferenza di folla.

04.52.18

Un figuro viene passato di mano in mano, quale discensore libero e subito gli si fa avanti la ragazza con l'imbracatura.

Il piccolo uomo si fa imbracare come un maccabeo.

E' un esperto si dice, già prima di passare alla storia.

Anche se sono pronto a scommettere che questo è un altro che si caca sotto!

Ore 04.58.58. Torna Pertini e in quella confusione ognuno fa i suoi discorsi, Rognoni con i suoi, i giovani esperti con l'imbracatura e Pertini con i pompieri.

05.01.13

Pertini incoraggia ed abbraccia l'applaudito. La storia apprende che si chiama Donato Caruso, mentre la prova della telecamera è di nuovo passata in secondo piano rispetto all'uomo.

05.10.50

La confusione è al colmo, il cronista si chiede se si "ha la misura di quel che sta accadendo là", e allo spettatore non resta che notare che si sono dimenticati di un piccolo bambino sperduto nel buio della terra che lo stringe. Di nuovo cento persone per reggere una corda in allegria passandosela per le mani. Non i militari o i pompieri o le forze dell'ordine, ma dei ragazzi impegnati nel gioco dei boy scouts volenterosi.

Ore 05.17.04, scambiando notte il giornalista annuncia che Donato Caruso è sceso con la sua navetta attraverso il cunicolo di 'servizio'.
Oh Saviane, che facevi quella notte ?

05.22.16

Recuperare, recuperare. Donato! Donato! molla, molla...molla. Perfetto, ottimo con calma. Su, giù..... è scivolato il bambino ! calate piano ...

S'allarga il buco. Va benissimo, va benissimo. Prova.....

S'accende, s'accende. Donato, ti risponde ? Prendilo. Acchiappalo.

Donato, lo senti respirare! Silenzio, fatelo concentrare.

Dici che lo legasse bene e di non avere fretta. Troppa roba in testa....

Madonna c'è stanno ammazzanno ! Chiudete l'aria, madonna! ...

Riesci ad infilare l'ancoretta? Solo un braccio?...L'hai legato?...

Provate, piano piano. La bianca, ma piano...Donato, viene su ? Alt.

Calà, calà... Silenzio. Lo speaker farfuglia...

Donato, prova ancora! Silenzio... Giù, giù, su.

Su, su, su! Alfredo....

05.36.24

Su, venti centimetri. Si è fatto chiaro. Le lampade non servono più.

Non è riuscito a prenderlo, il bambino è incastrato e rannichiato.

Doveva prenderlo per i polsi, ma non c'è riuscito. Vuole riprovare.

05.42.57

Continua il dialogo a 34 metri e si cercano soluzioni. Come fare ?

Quanta corda dare? Si scarta, si considera, si parla un linguaggio segreto, sepolto, a 34 metro sotto terra sono più vicini al bambino.

La folla aumenta. C'è qualcuno con la signora.... Si danno consigli a Donato.

05.51.53

Donato, te porto a magnà domani, in caserma. Io debbo andare a lavorà !
Te dà il permesso il presidente della Repubblica.

VORREI CHE DONATO NON AVESSE PAURA!

Ore 05.57.18 allora, stiamo per riandare! Molla, molla. Molla un po'.
Prima sei entrato così... no aspetta, spostati, così... molla la corda piano..
Recuperate... aspetta. Fermi! Fermi.

Che cazzo! ma come cazzo.....

La gente si allunga sulla corda.

06.02.36

Donato ancora non riscende. Sarebbe interessante se.....

Cerca di resistere, Donato.... Al massimo te fà un po' male. Tirate piano.

Dai che mò te tiriamo su con la rossa! Bono... No, non ce la faccio.

Per favore fatemi uscire, non ce la faccio proprio più.

Che vergogna, se muore un bimbo sarà colpa dell'emotività o della classe politica. Qui è tutto da rifare !

06.07.36 QUESTA NOTTE HO VISTO LA VERGOGNA.....

Comandante, mi sente? S'avesse un po' di caffè, un gocchetto per noi tre?

06.09.11

Da due ore e mezzo non si sente più il respiro del bambino.

Se questo bambino fosse morto cadendo, nemmeno il giornale locale forse ne avrebbe dato notizia. Una disgrazia ! Ne capitano tante ogni giorno!

E invece la sua disgrazia è diventata emblematica! Dopo due giorni è morto sotto gli occhi di un paese impotente e improvvisato e con la tutela delle alte autorità!

06.21.15

Donato comincia ridiscendere lungo il budello. Recuperte un po'!

Vai! Mollate! Senti che i piedi non te li faccio sentire stavolta?!

Vai tranquillo; bene Donato. Va bene la corda ? Datene di più. Vai tranquillo te ho fatto una fasciatura che è una meraviglia.

Vai. Vai....

Trovato?

06.35.00

Fai la prova se la manetta è attaccata bene. Esce? Mettila sopra il gomito.
Si muove? S'E' SCIOLTA LA MANETTA ?!?

06.41.23

Stanno ritirando su Donato. Non c'è niente appeso. Tira su..Tira, tira.

Dai, resisti che sei arrivato. Molla la rossa. Tirate, tirate. Alt!

Sono otto ore da quando sono iniziati questi tentativi per recuperare il piccolo Alfredo, sprofondato in un pozzo artesiano a Vermicino, ITALIA.

06.50.10 del quattordici giugno..Donato stà risalendo. Un coraggioso?

Un millantatore? Un generoso? Ai posteri o ai panegirici l'ardua sentenza.

La gara sportiva è terminata? Caruso viene abbracciato dal presidente.

06.57.59

Si riparla di cominciare tutto daccapo.

Risalgono anche Tullio e Maurizio, rimasti entrambi tutta la notte a 34 metri di profondità, bloccati nell'oro avvicinamento alla salvezza di Alfredo da un blocco di pietra.

Alle 10 la TV riprende, ma senza speranza, e senza autocritica.

Abbiamo visto un giornalismo fatiscente, becero, insulso e privo di amor proprio.

Abbiamo avuto prova di una totale incapacità del presidente, di Rognoni, esterrefatti spettatori, sentimentali spettatori, incapaci finanche di una consultazione tecnica, per un recupero che non fosse basato sul volontarismo di quanti si sono offerti per scambiare la vita di un bambino con un po' di gloria.

Dopo sessanta ore si chiude con una rassegnata fatalità la vita di Alfredo, la morte di lui e la televisione di stato su tutti noi.

VOGLIO PROPRIO
VEDERE CHI MI
TOGLIE DA QUI!

FINE